

☆

Progetto «Agri e chorai tra Magna Grecia e Etruria»
Materiali e studi preliminari

Comitato Scientifico: Giuseppe Cordiano (Direttore), Maria Intriери,
Paolo Liverani, Maurizio Paoletti, Thierry Van Compernelle

1. G. CORDIANO-S. ACCARDO, *Ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell'antica chora di Rhegion*, 2004, pp. 148 + ill.
2. G. CORDIANO-S. ACCARDO-C. ISOLA-A. BROGGI, *Nuove ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell'antica chora di Rhegion*, 2006, pp. 140 + ill.
3. AA.VV., *Sabatia Stagna. Insediamenti perilacustri ad Anguillara e dintorni in età romana*, 2007, pp. 298 + ill.
4. G. CORDIANO-S. ACCARDO-P. CALVO-M. DOLCI-E. INSOLERA-A. LAZZERETTI-S. RUSSO, *Sabatia Stagna 2. Nuovi studi sugli insediamenti perilacustri di età romana nella zona del Lago di Bracciano*, 2011, pp. 176 + ill.
5. TH. VAN COMPERNOLLE, *Topografia e insediamenti nella Messapia interna: ricerche e studi storico-archeologici a Soletto (Lecce) e nel territorio*, 2012, pp. 128 + ill. + Tavole.
6. A.M. ROTELLA, *Dal collezionismo alla storia. Vito Capialbi e i Brettii a Vibo Valentia*, 2014, pp. 244 + ill.
7. G. CORDIANO (a c. di), *Tra Rhegion e Lokroi Epizephyrioi. Un quindicennio di ricerche topografico-archeologiche tra Palizzi e Capo Bruzzano. Atti del Seminario di Studi (Bova Marina, 24 settembre 2011)*, 2014, pp. 168 + ill.
8. G. CORDIANO (a c. di), *Carta archeologica del litorale ionico aspromontano. Comuni di Palizzi, Brancaleone, Staiti e dintorni*, 2016, pp. 200 + ill.
9. G. CORDIANO (a c. di), *Sabatia Stagna 3. Vigna Orsini (Bracciano): da villa romana semisommersa a luogo di sepoltura e venerazione dei martiri foroclodiansi (indagini archeologiche 2013-2017 a UT 135)*, 2018, pp. 264 + ill.
10. F. ADORNATO *et al.*, *Oltre le mura, fuori dalla città. Locri e il suo territorio. Atti del Convegno (Scuola Normale Superiore di Pisa, 29 maggio 2018)*, 2019, pp. 196 + ill.

Cataloghi di mostre e documenti

- a. G. CORDIANO (a c. di), *Archeologia sott'acqua. Ville romane nel Lago di Bracciano*, catalogo delle mostre, 2014, pp. 16.
- b. G. CORDIANO (a c. di), *Archeologia romana nel Braccianese tra curiosità e segreti. Una guida*, 2020, pp. 28.
- c. G. CORDIANO, *Sulla cima di Monte Rocca Romana (Trevignano Romano): l'antica chiesa della Concordia e il sottostante castello*, 2022, pp. 36.
- d. C. BIGLIAZZI-G. CORDIANO-M. DOLCI-G.M. MARINO-F. MULAS-T. SGRULLONI-S. VALLI, *Archeologia romana nell'Anguillarese tra curiosità e segreti. Una guida*, 2023, pp. 68.

Chiara Bigliuzzi-Giuseppe Cordiano-Mario Dolci
Giovanni Mattia Marino-Francesco Mulas
Tiziana Sgrulloni-Shantidas Valli

Archeologia romana nell'Anguillarese tra curiosità e segreti

Una guida

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

In copertina

ricostruzione 3D della villa romana delle Mura S. Stefano vista da sud-est (cfr. Tav. 1)
(elaboraz. grafica: Shantidas Valli)



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



*Questo volume è stato pubblicato con il sostegno
dell'Università degli Studi di Siena (fondo Open Access 2023)
e il patrocinio del Comune di Anguillara Sabazia*

© Copyright 2023
Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676725-7

INDICE

<i>Premessa</i> di Angelo Pizzigallo e Paola Fiorucci	7
<i>Prefazione</i> di Giuseppe Cordiano	9
VILLE ROMANE	11
1. Mura di S. Stefano	
2. Muracciole di S. Andrea	
3. I Vignali	
4. Acqua Claudia	
5. Crocicchie	
6. Valle Facciano	
7. Colonna	
8. Pizzo	
9. Vigna di Valle	
10. Via dei Monti	
11. Spanora	
IL PORTO DI <i>ANGULARIUM</i>	41
1. <i>Angularium</i> : la villa romana e il suo porto sommerso dal Lago di Bracciano	
IPOGEI SEPOLCRALI	53
1. Via di S. Stefano	
2. Via della Mola Vecchia	
LA VIA CLODIA	55
ACQUEDOTTI	56
1. Lago di Martignano: l'imbocco dell'acquedotto Alsietino	
2. Loc. Marmotta: l'acquedotto traiano-paolino e il cosiddetto Castello Vici	
<i>Principali riferimenti bibliografici</i>	60
<i>Elenco delle illustrazioni</i>	64

[C. B.] Chiara Bigliuzzi
[G. C.] Giuseppe Cordiano
[M. D.] Mario Dolci
[G. M. M.] Giovanni Mattia Marino
[F. M.] Francesco Mulas
[T. S.] Tiziana Sgrulloni
[S. V.] Shantidas Valli

Foto e figure B/N: Th. Ashby (fig. 18); V. Del Monaco (foto 40); M. Dolci (figg. 13 e 20; foto 8, 10, 16-19 e 24); B. Giardina (foto 39); M. Lyttelton-F. Sear (figg. 1, 3 e 5); G. M. Marino (foto 11-15); R. Minnucci-G. Cordiano (foto 38); C. Moccheggiani Carpano (fig. 19); V. Normando (fig. 11); M. Pallottino (fig. 6); T.W. Potter (fig. 8); Sh. Valli (cover, tav. 1, foto 20 e 30); R. Vighi (fig. 7); P. Virgili (fig. 9); D. Whitehouse (fig. 2); G. Cordiano (le restanti)

PREMESSA

Architetture, manufatti e reperti sono elementi che persistono nel nostro territorio e lo contraddistinguono.

D'altra parte però è facile trascurarli o, peggio, considerarli come elementi di disturbo. Sono un patrimonio diffuso ma spesso dimenticato che aspetta di essere valorizzato e fruito da tutti.

Il potenziale culturale è enorme, tanto per la ricerca archeologica quanto per il contributo al turismo che ne potrebbe derivare.

Con questo nuovo libro, Giuseppe Cordiano insieme ad altri autori aggiunge un ampio capitolo ad una complessa indagine archeologica iniziata da lui stesso svariati anni fa.

All'indiscussa competenza e autorevolezza in materia, il Prof. Cordiano aggiunge, da sempre, uno stile comunicativo che affascina e coinvolge anche i non "addetti ai lavori", con l'intento evidente di condividere con tutti le sue esperienze di ricerca e di accendere i riflettori sulle tante e varie ricchezze storiche e culturali che il territorio di Anguillara Sabazia (ma più in generale di tutti i comuni sulle rive del Lago di Bracciano) ha la fortuna di avere.

Siamo quindi più che lieti di introdurre questo suo nuovo importante lavoro e, sicuramente, grati a Giuseppe Cordiano per aver continuato a scegliere il nostro territorio per la sua attività di indagine.

Angelo Pizzigallo e Paola Fiorucci
(Sindaco e Vicesindaco del Comune di Anguillara Sabazia)

PREFAZIONE

Un ricco patrimonio di ville di età romana antica, ma anche di acquedotti sotterranei, strade basolate e sepolcri: è quanto presentano le campagne dell'Anguillarese. Si tratta delle tracce più evidenti lasciate nella zona meridionale del comprensorio sabatino dagli antichi Romani a partire da età repubblicana. Dopo la conquista oltre Tevere da parte dell'Urbe della prima città etrusca (Veio: 396 a.C.), l'avvio dell'inarrestabile espansione romana all'interno dell'antica Etruria investì la zona del Lago di Bracciano ed interessò da subito (muovendo da sud) la parte dell'Anguillarese, rientrando nell'agro veiente, posta a oriente dell'Arrone, ma anche la restante porzione, quella al di là dell'appena citato emissario naturale del Lago, formalmente rimasta in mano etrusca (parte cioè dell'agro cerite).

Ancora una volta, come per la precedente guida dedicata al Braccianese, c'è l'imbarazzo della scelta tra gli avanzi monumentali di età romana sparsi nel territorio del Comune di Anguillara (anche qui d'altronde il dominio dell'Urbe durò per quasi 1000 anni, anche dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente nel 476 d.C.).

Roma già nel III secolo a.C. al più tardi tracciò e strutturò in maniera definitiva quella via Clodia che attraversava trasversalmente l'Anguillarese: bisognava garantirsi una via di celere comunicazione anzitutto per far marciare le proprie truppe dall'Urbe fino ai confini del territorio dell'acerrima nemica Tarquinia. La strada consolare, diretta perciò a nord-ovest, prima di lambire le coste meridionali del *lacus Sabatinus*, passava per una antica stazione di posta, la *mansio ad Careias* (presso i tralicci di Radio Vaticana, non lontano da Osteria Nuova), transitando da lì in poi attraverso l'Anguillarese: fu questa via a rimanere da allora per tutta l'età romana l'asse stradale principale che collegava il comprensorio sabatino meridionale a Roma.

Dopo i coloni romani che furono i primi ad arrivare in zona tra IV e III secolo a.C. costruendovi le loro fattorie, fu poi la volta anzitutto dei senatori i quali, dal II secolo a.C., fecero a gara nell'edificare le loro dimore nella zona del Lago più vicino a Roma, tra quelli posti

a nord dell'Urbe, al centro di floride tenute in primo luogo vinicole, senza disdegnare l'amenità dei luoghi per i loro 'ozi', cioè per la villeggiatura. Tanto che, poco tempo prima del grande incendio che avrebbe devastato Roma nel 64 d.C., le rive sabatine risultavano ormai costellate, da più di duecento anni, da una serie quasi ininterrotta di ville tutte riccamente decorate (in primo luogo con marmi fatti venire da ogni dove del Mediterraneo antico), finché non entrò l'acqua in casa! Infatti, intorno al 62 d.C., il livello del Lago crebbe di circa 3 metri, sommergendo il piano terra di quella ventina, ed oltre, di dimore di tipo senatoriale che vi si affacciavano.

Ma allora finì sott'acqua anche l'unico porto romano presente nel Lago, con tanto di faro al suo ingresso: era quello che faceva parte della villa che occupava il promontorio tufaceo 'ad angolo' (detta perciò *Angularium*) sui cui resti sarebbe poi sorto dal medioevo il centro storico di Anguillara: un porto, sommerso dal Lago nel 62 d.C. circa ma strutturato in precedenza dai proprietari della sovrastante villa i quali detenevano i diritti di pesca sull'intero bacino lacustre.

Sul finire del I secolo a.C., Augusto fece scavare nel tufo un acquedotto per portare l'acqua alla sua Naumachia (un bacino per i giochi navali) a Trastevere: il primo imperatore romano fu anche il primo a convogliare le acque (nella fattispecie lacustri) delle quali è ricco il comprensorio sabatino a tutto favore dell'Urbe, prima che fosse agli inizi del II secolo d.C. Traiano a fare altrettanto, realizzando un acquedotto che, anch'esso quasi tutto sottoterra, girava lungo gran parte del perimetro del Lago per captare le sorgive e rifornire d'acqua la zona di Trastevere a Roma. Certo lo spagnolo Traiano non poteva immaginare che i papi rinascimentali, per dotare il Gianicolo del fontanone e Piazza S. Pietro di alcune delle più belle fontane della capitale del cristianesimo, avrebbero riattivato il suo condotto a inizi '600. E proprio il 'castello Vici' nel litorale anguillarese (presso il punto in cui origina l'Arrone) testimonia tale interesse in età moderna e l'aggiunta di una captazione direttamente dal Lago.

La scelta che di seguito si presenta di alcuni resti monumentali di età romana visibili nell'Anguillarese è stata condotta sulla base della loro discreta visibilità e vorrebbe agevolarne la visita al lettore ma in genere l'accessibilità (purtroppo quasi mai ideale) non è delle migliori. Al lettore incuriosito e molto appassionato, che decidesse di vederli di persona, ricordiamo ancora una volta di dotarsi di pantaloni robusti, scarponcini e cesoia (per i rovi): la meraviglia comunque ripagherà la pazienza...

Giuseppe Cordiano

(Università degli Studi di Siena)

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di settembre 2023

